

## *La giusta passione*

“Lo zelo per la tua casa mi divorerà”. Più volte le Sacre Scritture, i sapienti e i maestri spirituali d’ogni epoca hanno raccomandato di non lasciarsi conquistare dalle passioni, poiché minano la capacità di scegliere con prudenza e saggezza. Eppure, nell’odierna pagina evangelica, il Signore è descritto come divorato dallo zelo che è, appunto, una passione. E alquanto passionale è pure la sua reazione di fronte alla confusione vista nel tempio: egli rovescia tavoli, costruisce una frusta... certamente non con l’intento di accarezzare.

Il comportamento del Signore nel tempio ci avverte dell’esistenza di situazioni dove la cosa più giusta, vera, necessaria è lasciarsi “divorare” dalla passione. Quando? Quando la passione che mi prende non diventa un vortice che risucchia gli altri; divora gli altri anziché me. Le passioni sono energia buona che dà fervore alle nostre azioni. Chi è privo di passioni è inerte e senza ardore. Nel Libro dell’Apocalisse, il giudizio di Gesù più severo è rivolto a gente senza alcun fremito di passione, gente “né fredda né calda”, ma “tiepida”, appunto né ghiaccio né fuoco (Ap 3,15-16). Tuttavia la giustizia delle passioni dipende dal fatto che esse spingono al sacrificio di sé chi ne è avvinto, divenendo ingiuste e sconvenienti quando invece pretendono il sacrificio altrui. Troppo spesso le nostre passioni sono pagate con la vita degli altri, col tempo e le qualità degli altri, o frustrando le giuste aspettative che gli altri hanno nei nostri confronti.

Quanto prova l’appassionato Signore Gesù nel tempio è una passione giusta; lo dice il fatto che l’ha condotto fin sulla croce, senza mettere in croce gli altri.

Se la nostra è una passione sbagliata, prima o poi sentiremo l’odore di inutili sacrifici umani attorno a noi. Se invece è una passione giusta ce lo dirà la strada che essa apre e che prima o poi prenderà la forma di una *via crucis*.

Don Cesare Pagazzi